

Spazio musicale

CARLO REZZONICO

Ogni sinfonia di Mahler presenta una grande complessità nei contenuti e nella forma. Enormi sono le esigenze poste al direttore e agli strumentisti. Questo discorso vale in modo particolare per la nona. Venne scritta dal compositore dopo che il medico lo aveva informato del suo stato di salute molto precario e diventò una toccante riflessione sulla morte. L'ultimo tempo, permeato di tristezza e

tensione, a volte anche appassionato, termina con un lungo episodio di passaggi in "pianissimo" segnati con tre o quattro "p", dove si consuma la lenta fine di un uomo, concepita come estinzione assoluta, senza alcun elemento di consolazione o di fede in un'al-di là.

Il 16 novembre Markus Poschner ha avuto il coraggio di dirigere questo lavoro a capo di un complesso comprendente l'Orchestra della Svizzera italiana e l'Orchestra sinfonica del Conservatorio della Svizzera italiana, questa composta da studenti avanzati. L'esito è stato più che decoroso. Certamente il primo tempo avrebbe richiesto qualche approfondimento in più. Ad esempio il secondo tema non ha avuto il carattere di una rabbiosa reazione all'idea della morte da parte di un uomo che desiderava ardentemente vivere. Nel tempo successivo l'aspetto grottesco è stato attenuato. Una bella compattezza l'orchestra ha messo in luce nel "Rondò Burleska". Quanto all'"adagio", tutto si è svolto in modo molto lodevole. Gli archi hanno tessuto i loro contrappunti con trasparenza, densità di suono e forza espressiva. Accuratissima e impeccabile è stata l'esecuzione del già citato episodio conclusivo. Il Poschner e i membri dell'Orchestra della Svizzera italiana ci hanno abituato a prestazioni valide e anche questa volta, alle prese con un lavoro assai impegnativo,

non si sono smentiti. Ma la serata ha avuto pure il significato di un successo importante per il Conservatorio della Svizzera italiana: merita ampia considerazione il fatto che sia stato in grado di mettere a disposizione un numero così elevato di musicisti capaci di fornire prestazioni di livello alto. Pubblico naturalmente numerosissimo e molti applausi.